



COMUNE DI GIOIA TAURO

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2022 E DOCUMENTI ALLEGATI



COMUNE DI GIOIA TAURO

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Verbale n. 8 del 22/05/2023

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2022

L'Organo di revisione, esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2022, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2022 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2022 del Comune di Gioia Tauro che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Gioia Tauro, lì 22/05/2023

L'Organo di revisione

Dott. Giuseppe Crocitti

Dott. Luca Tinello

Dott.ssa Paola Gaetano

INTRODUZIONE

I sottoscritti revisori:

- ◆ ricevuta in data 08.05.2023 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2022, approvati con delibera della giunta comunale n.53 del 28.04.2023, successivamente integrati con documentazione prelevata direttamente presso gli uffici comunali in data 15.05.2023 e inviati via e-mail in data 19.05.2023, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - di seguito TUEL):
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico;
 - c) Stato patrimoniale;
 e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.
- ◆ visto il bilancio di previsione degli esercizi 2022-2024 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II - ordinamento finanziario e contabile del TUEL;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il d.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2022.

Verifiche preliminari

Il Comune di Gioia Tauro ha registrato una popolazione al 01.01.2022, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 19.254 abitanti.

L'Ente è in stato di dissesto dichiarato, ai sensi dell'art.244 del D.Lgs. n.267/2000, con deliberazione della C.S. n.11 del 29/06/2017. Il bilancio stabilmente riequilibrato è stato approvato con decorrenza dall'01.01.2017, quindi l'Ente il 31.12.2021 ha formalmente concluso il periodo di risanamento per come previsto dall'art.265 del TUEL, pertanto, non è più soggetto ai vincoli e ai controlli di cui all'art.243 del TUEL. Tuttavia si rappresenta che la Commissione Straordinaria di Liquidazione non ha ancora concluso le operazioni di liquidazione della massa passiva e non ha presentato il piano di estinzione delle passività.

L'Ente non ha attivato piani di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'Organo di revisione precisa che l'Ente:

- non è istituito a seguito di processo di unione;
- non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- non è terremotato;

- non partecipa ad Unioni di Comuni, né a consorzi tra Comuni.

Nel corso del 2022, non sono state rilevate gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP. Si riportano, di seguito, attestazioni estrapolate dal sito della BDAP relative al Consuntivo 2021 e al Bilancio 2022/2024:

1. *"Si certifica che in data 08/07/2022 10:07:00, l'ente **COMUNE DI GIOIA TAURO** ha completato la trasmissione dei documenti contabili dovuti per l'esercizio 2021 fase Consuntivo, pertanto risulta adempiente all'obbligo di trasmissione dei bilanci alla BDAP e non è soggetto alle sanzioni, ivi incluse quelle previste dall'articolo 161, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267."*
2. *"Si certifica che in data 11/11/2022 10:06:28, l'ente **COMUNE DI GIOIA TAURO** ha completato la trasmissione dei documenti contabili dovuti per l'esercizio 2022 fase Preventivo, pertanto risulta adempiente all'obbligo di trasmissione dei bilanci alla BDAP e non è soggetto alle sanzioni, ivi incluse quelle previste dall'articolo 161, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267."*

L'Ente non ha caricato i dati del rendiconto 2022 in BDAP attraverso la modalità "approvato dalla Giunta"; tale facoltà è concessa al fine di verificare l'esistenza di errori bloccanti e adottare azioni correttive prima dell'approvazione da parte del Consiglio.

Non risulta a questo Organo di revisione che l'Ente non abbia dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Nel corso dell'esercizio 2022 l'Ente ha applicato l'avanzo di amministrazione accantonato e quello vincolato, rispettando i limiti previsti dalla normativa vigente. Il dettaglio delle quote applicate è evidenziato nella parte appositamente dedicata della presente relazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.51 del 30.03.2022 è stato applicato avanzo vincolato presunto nel rispetto delle condizioni di cui all'art.187, comma 3, 3-quater, 3-quinquies, 3-sexies del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011);

L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016.

Nel corso dell'esercizio 2022, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio.

Gli agenti contabili, in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel, hanno reso i conti della loro gestione allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 e i conti resi hanno ottenuto il visto di conformità del conto alle scritture contabili dell'Ente.

L'Ente non ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili.

Durante l'esercizio 2022 l'Ente non ha provveduto al recupero di tutte le quote di disavanzo. In particolare non è riuscito a coprire la quota del disavanzo di amministrazione della gestione 2020 (pari ad € 2.059.994,18) e parzialmente la quota del disavanzo di amministrazione 2019 per € 1.499.612,11.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2022 non è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2022 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2022, in quanto il disavanzo

dell'esercizio 2021 è stato pari ad € 15.656.123,62 mentre il disavanzo dell'esercizio 2022 ammonta ad € 13.792.085,61 con un risultato migliorativo di € 1.864.038,01 rispetto a quello dell'esercizio 2021, ma che, tuttavia, è inferiore al valore della quota di disavanzo che è stata applicata al bilancio di previsione 2022 pari ad € 5.423.644,30. Di questo si dovrà tenere in considerazione in sede di proposta di ripiano del disavanzo, affinché la stessa venga formulata nel rispetto di quanto sancito dal principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n.118/2011.

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che almeno la metà presenta valori deficitari e pertanto l'Ente è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel.

CONTO DEL BILANCIO

Il risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, pari ad € 28.127.897,13, al netto delle quote accantonate - vincolate e destinate presenta un disavanzo di Euro 13.792.085,61, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6369035,77
RISCOSSIONI	(+)	1624898,97	36935756,84	38560655,81
PAGAMENTI	(-)	4862739,27	35127343,42	39990082,69
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4939608,89
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4939608,89
RESIDUI ATTIVI	(+)	25733189,25	29558150,16	55291339,41
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	5235446,02	8045422,20	13280868,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			360651,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			18461530,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			28127897,13

Il disavanzo da ripianare è rappresentato nella seguente tabella, tenuto conto dei piani di rientro dei disavanzi di esercizi precedenti già approvati con apposite deliberazioni del Consiglio Comunale.

La composizione e la modalità di recupero del disavanzo sono le seguenti:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31/12/2022	Esercizio di riferimento	Numero rate	Importo rata*	ANALISI DEL DISAVANZO				
				DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021 ⁽¹⁾ (a)	DISAVANZO 2022 ⁽²⁾ (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾ (c)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾ (e)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui						0,00		0,00
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co. 1-bis, d.l. n. 73/2021				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE	2019	15	299.749,48	4.196.492,73	3.896.743,25	299.749,48	299.749,48	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis, comma 6, del DL 135/2018				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	2019	3	3.063.900,63	6.127.801,28	4.563.512,74	1.564.288,54	3.063.900,65	1.499.612,11
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	2020	3	3.271.835,43	5.331.829,61	5.331.829,61	0,00	2.059.994,18	2.059.994,18
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	2022			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex art. 1, commi 222-227, l. n. 197/2022						0,00		0,00
Totale				15.656.123,62	13.792.085,60	1.864.038,02	5.423.644,31	3.559.606,29

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Risultato d'amministrazione (A)	€ 17.530.596,17	€ 24.700.543,50	€ 28.127.897,13
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 29.423.838,47	€ 31.191.727,24	€ 38.567.719,14
Parte vincolata (C)	€ 8.883.863,22	€ 8.892.471,61	€ 3.253.553,45
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 272.468,27	€ 272.468,27	€ 98.710,15
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-€ 21.049.573,79	-€ 15.656.123,62	-€ 13.792.085,61

Alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2022 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2021

Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione anno n-1	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Ex lege	Trasfer.	mutuo	ente	
Copertura dei debiti fuori bilancio	€ -	€ -								
Salvaguardia equilibri di bilancio	€ -	€ -								
Finanziamento spese di investimento	€ -	€ -								
Finanziamento di spese correnti non permanenti	€ -	€ -								
Estinzione anticipata dei prestiti	€ -	€ -								
Altra modalità di utilizzo	€ -	€ -								
Utilizzo parte accantonata	€ 1.427.302,26		€ -	€ -	€ 1.427.302,26					
Utilizzo parte vincolata	€ 390.478,32					€ 350.000,00	€ 40.478,32	€ -		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	€ -									€ -
Valore delle parti non utilizzate	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -		€ -
Valore monetario della parte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 Tuel oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis Tuel e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

Si segnala, relativamente all'applicazione dell'avanzo vincolato, l'irregolarità nell'applicazione dalla quota liberata da FAL, che non poteva essere applicato al bilancio 2022/2024 nel corso dell'esercizio 2022 in quanto non era stata accantonata nel risultato di amministrazione 2021 la relativa quota.

7

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2022
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 23.321.141,38
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 1.040.118,78
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 18.822.182,95
SALDO FPV	-€ 17.782.064,17
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 5.961.870,93
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 3.850.147,05
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 2.111.723,88
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 23.321.141,38
SALDO FPV	-€ 17.782.064,17
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 2.111.723,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 1.817.780,50
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 22.882.763,30
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022	€ 28.127.897,13

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2022 la seguente situazione:

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		684.282,43
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.041.196,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-5.356.913,65
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	1.941.901,73
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-7.298.815,38
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		428.734,71
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	354.169,10
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		74565,61
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		74565,61
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		1113017,14
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		6.041.196,08
Risorse vincolate nel bilancio		354.169,10
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-5282348,04
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		1.941.901,73
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-7224249,77

L'Organo di revisione in merito alla verifica degli equilibri osserva quanto di seguito.

A norma dell'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, rilevando tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. Tale problematica è stata presa in esame dalla Commissione Arconet, che nella seduta dell'11 dicembre 2019 - dopo aver puntualizzato che il risultato di competenza (W/1) e l'equilibrio di bilancio (W/2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W/3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione - ha ritenuto che gli enti locali debbano obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2) (che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio), precisando peraltro che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

Come ricordato recentemente dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per l'Abruzzo, nella delib. n. 274/2021/PRSE, in merito alla verifica degli equilibri, l'art. 1, comma 821, della Legge n. 145 del 2018 prevede che *"Gli enti ... si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Le Sezioni Riunite hanno chiarito, altresì, con deliberazione n. 20/2019, che *"il primo ("risultato di competenza") non presenta elementi di novità rispetto al risultato palesato al medesimo prospetto anteriormente al citato d.m. 1° agosto 2019 (accertamenti meno impegni, al lordo di fondo pluriennale vincolato e degli importi applicati del risultato di amministrazione); il secondo tiene conto anche dell'importo degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli, rilevabili dal bilancio dell'esercizio di riferimento ("equilibrio di bilancio"); il terzo espone le variazioni (positive o negative) che hanno registrato gli accantonamenti dal momento della chiusura dell'esercizio a quello dell'approvazione del rendiconto ("equilibrio complessivo")"*.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

Dall'osservazione del prospetto degli equilibri l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio (W1) non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019. Tuttavia è importante che nell'esercizio in corso (2023) venga ripristinato un valore non negativo anche degli altri due indicatori (W2) e (W3).

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2022

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori

pubblici.

La composizione del FPV finale 31/12/2022 è la seguente:

FPV	01/01/2022	31/12/2022
FPV di parte corrente	€ 55.654,38	€ 360.651,97
FPV di parte capitale	€ 984.464,40	€ 18.491.530,98
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è la seguente:

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 378.154,21	€ 55.654,38	€ 360.651,97
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	€ 378.154,21	€ 55.654,38	€ 360.651,97
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria.

La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2022, è conforme all'evoluzione presunta della spesa per investimenti.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è la seguente:

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ 9.523,16	€ 984.464,40	€ 18.491.530,98
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ 9.523,16	€ 984.464,40	€ 18.491.530,98
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

In sede di rendiconto 2022 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	360.651,97
Trasferimenti correnti	
Incarichi a legali	
Altri incarichi	
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	
"Fondone" Covid-19 DM 28/10/2021	
"Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2"	
Altro(**)	
Totale FPV 2022 spesa corrente	360.651,97

Analisi della gestione dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2022 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.43 del 17/04/2023 munito del parere dell'Organo di revisione espresso con verbale n.5 del 14/04/2023.

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL;
- la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti. In merito si rappresenta quanto previsto dal principio contabile all. 4/2 al D.lgs. n.118/2011, par. 9.1, "... Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Al riguardo, si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 e all'esempio n. 5.

Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale...".

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n.43 del 17.04.2023 ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 33.319.959,15	€ 1.624.898,97	€ 55.291.339,41	€ 23.596.279,23
Residui passivi	€ 13.948.332,34	€ 4.862.739,27	€ 13.280.868,22	€ 4.195.275,15

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 1.938.534,43	€ -
Gestione corrente vincolata	€ 53.981,53	€ 53.659,56
Gestione in conto capitale vincolata	€ 503.203,78	€ 330.336,30
Gestione in conto capitale non vincolata	€ -	€ -
Gestione servizi c/terzi	€ 3.466.151,19	€ 3.466.151,19
MINORI RESIDUI	€ 5.961.870,93	€ 3.850.147,05

I crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

In merito alle valutazioni sul riaccertamento dei residui si rinvia a quanto già espresso con il verbale n.5 del 14/04/2023.

L'Organo di revisione ha verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi come da tabella seguente:

Analisi residui attivi al 31.12.2022

	Esercizi Precedenti	2019	2020	2021	2022	Totali
Titolo I	€ 2.900.673,94	€ 1.674.781,92	€ 1.458.870,27	€ 5.011.698,76	€ 10.302.711,03	€ 21.348.735,92
Titolo II			€ 5.460,00	€ 77.826,93	€ 805.680,74	€ 888.967,67
Titolo III	€ 3.299.507,33	€ 2.442.770,88	€ 2.827.257,45	€ 2.406.355,17	€ 880.911,98	€ 11.856.802,81
Titolo IV	€ 1.136.941,42	€ 488.059,55	€ 482.888,93	€ 939.890,47	€ 17.485.939,67	€ 20.533.720,04
Titolo V						€ -
Titolo VI	€ 89.153,13					€ 89.153,13
Titolo VII						€ -
Titolo IX	€ 216.916,08	€ 187.379,23	€ 17.962,31	€ 68.795,48	€ 82.906,74	€ 573.959,84
Totali	€ 7.643.191,90	€ 4.792.991,58	€ 4.792.438,96	€ 8.504.566,81	€ 29.558.150,16	€ 55.291.339,41

13

Analisi residui passivi al 31.12.2022

	Esercizi Precedenti	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	€ 467.153,08	€ 228.532,79	€ 523.118,82	€ 2.587.780,64	€ 5.518.047,49	€ 9.324.632,82
Titolo II	€ 491.214,39	€ 7.536,74	€ 496.731,36	€ 43.475,17	€ 1.699.409,56	€ 2.738.367,22
Titolo III						€ -
Titolo IV				€ 0,01	€ 78.000,00	€ 78.000,01
Titolo V						€ -
Titolo VII	€ 110.067,60	€ 171.456,53	€ 29.178,36	€ 60.730,07	€ 768.435,61	€ 1.139.868,17
Totali	€ 1.068.435,07	€ 407.526,06	€ 1.049.028,54	€ 2.691.985,89	€ 8.063.892,66	€ 13.280.868,22

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale residui conservati al 31.12.2022 ⁽¹⁾	FCDE al 31.12.2022
IMU/TASI	Residui iniziali	0,00	0,00	226.715,30	935.789,86	0,00	4.679.555,69	3.524.830,90	2.544.575,43
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	226.715,30	159.474,01	0,00	172.902,72		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	100,00	17,04		3,69		
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	0,00	0,00	3.156.385,25	5.356.475,44	7.102.807,11	8.277.683,04	10.215.566,24	7.374.617,27
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	174.014,55	736.174,84	1.024.356,15	438.577,72		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	5,51	13,74	14,42	5,30		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.470,40	203.554,10	7.144,75
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.500,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49,40		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	48.011,39	93.057,23	82.067,17
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Proventi acquedotto	Residui iniziali	0,00	0,00	5.673.718,41	7.978.408,18	10.463.250,68	9.826.141,79	8.987.217,79	7.925.827,37
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	731.156,05	573.965,63	878.125,99	838.924,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	12,89	7,19	8,39	8,54		
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			

14

Servizi conto terzi e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti. La contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

Gestione Finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta quanto segue.

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2022 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	€	4.939.608,89
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	€	4.939.608,89

Tutte le entrate, siano esse di natura tributaria o patrimoniale, affidate in gestione ai soggetti di cui all'art. 52, co. 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4) del d.lgs. 15/12/1997 n. 446, sono affluite direttamente alla tesoreria dell'Ente nel corso del 2022 (art. 1, co. 786, legge di bilancio 2020).

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 15.254.354,61	€ 6.369.035,77	€ 4.939.608,89
di cui cassa vincolata	€ 15.254.364,61	€ 6.369.035,77	€ 4.939.608,89

L'Ente non ha utilizzato anticipazione di tesoreria nell'esercizio considerato.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	2020	2021	2022
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del	€ 5.761.001,50	€ 5.957.608,17	€ 5.494.970,85
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai	€ 4.326.906,67	€ -	€ 5.202.585,33
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	€ -	€ -	€ -
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			€ -
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	€ -	€ -	€ -
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ -	€ -	€ -

15

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2022 è stato di euro 5.494.970,85

L'ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2022.

L'eventuale cassa vincolata utilizzata ai sensi dell'art.195 Tuel non è stata regolarmente reintegrata entro il 31.12.2022.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2022 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 - 872, legge 145/2018

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2022 non abbiano rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e siano state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

Dai controlli effettuati è emerso che l'Ente:

- non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;
- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, non ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza

dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;

- pur non avendo rispettato i termini di pagamento, non sono state indicate formali misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge;
- non ha allegato l'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti, che è previsto dall'art. 1, comma 859, lett. b, Legge 145/2018;
- ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, è stato comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che il rispetto dei tempi di pagamenti riveste attualmente una particolare importanza. Infatti, è tutt'ora aperta la procedura di infrazione UE n.2014/2143, nell'ambito della quale la Commissione europea ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento. Nelle more, il PNRR dell'Italia, approvato con decisione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021, prevede tra le riforme abilitanti quella relativa alla *"riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"* (riforma 1.11), secondo la quale entro il quarto trimestre 2023, con conferma del risultato nel 2024, l'Italia deve raggiungere in modo effettivo l'obiettivo di pagare tutti i debiti commerciali nei tempi europei. Nell'ambito degli accordi con la Commissione europea, sono stati definiti anche precisi criteri di misurazione del raggiungimento degli obiettivi, basati su indicatori elaborati sui dati della PCC. Da ciò, come ha opportunamente segnalato dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 17/2022, emerge la necessità di aggiornare costantemente i dati e di implementare correttamente le informazioni nel sistema PCC, nella piattaforma AreaRGS, con obbligo per gli organi di controllo interno di verificare la corretta attuazione degli adempimenti previsti dalla legge n. 145/2018 non solo a fine esercizio ma nel corso della gestione per intercettare eventuali criticità e indicare misure tese al recupero di efficienza.

Analisi degli accantonamenti

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011, prevede che *"Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). ... Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate*

riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale...."

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, fin dalla predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1) individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
 - b) i crediti assistiti da fidejussione,
 - c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- a. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- b. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata.

L'art.107-bis, d.l. n.18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2022 (entrate titolo 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. L'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità non si è avvalso di tale facoltà.

Il totale dei residui attivi del titolo I e del titolo III delle entrate ammonta ad € 33.205.538,73. L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 23.679.287,43 pari al 71,32% del totale dei predetti residui attivi. I capitoli di entrata presi in considerazione ai fini del calcolo del FCDE sono stati i seguenti:

- Recupero evasione IMU anni precedenti - residuo € 7.378.773,97 - accantonamento € 6.489.631,71 pari al 87,95%;
- TARI - residuo 10.215.566,24 - accantonamento € 8.921.254,00 pari al 87,33%;

- Sanzioni per violazione del Codice della Strada - residuo € 129.738,64 - accantonamento € 64.869,32 pari al 50%;
- Proventi del servizio idrico integrato - residuo € 8.987.217,79 - accantonamento € 8.203.532,40 pari al 91,28%.

Non è stata motivata la scelta di escludere altre tipologie di entrata dal calcolo ai fini della determinazione dell'accantonamento, né esiste un'attestazione da parte del Responsabile del Servizio Finanziario di congruità del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità accantonato.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) la mancanza di una specifica motivazione nell'eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e che non sono stati contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) la corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) l'iscrizione di tali crediti stralciati dal conto del bilancio in apposito elenco crediti inesigibili nell'allegato C al rendiconto;
- 4) il non mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non ci sono accantonamenti a tale titolo.

Fondo anticipazione liquidità

L'Ente ha ricevuto nel corso degli esercizi precedenti anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento. La contabilizzazione del FAL è avvenuta per come previsto dall'art. 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 - esempio 17/11/2021 e FAQ 47/2021. L'importo del FAL risultante al 31.12.2022 corrisponde all'importo che l'Ente deve restituire a Cassa Depositi e Prestiti, come risultante dai piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità ottenute con il D.L. n.34/2020 e il D.L. n.73/2021; mentre è stata sospesa, come previsto dall'art.18 del D.L. 22.04.2023 n.44, la reiscrizione del FAL, relativo alle anticipazioni di liquidità ottenute prima della data di dichiarazione del dissesto, che al 30.06.2022 era stato stralciato dall'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Si evidenzia, inoltre, che la quota di € 1.157.622,89, risultante nell'all. a/1 alla voce "*Altri Accantonamenti - Quota da FAL utilizzo avanzo di amministrazione*" a differenza di quanto consentito dalla legislazione vigente, non può essere applicata al bilancio di previsione 2023/2025 in quanto erroneamente applicata nel corso dell'esercizio 2022 al bilancio 2022/2024.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 220.509,61, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e le quote accantonate, in relazione al prospetto del contenzioso in corso trasmesso a questo organo di revisione, appare congruo.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 7.745,48
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 3.098,74
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 10.844,22

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione non è stato iscritto l'accantonamento per gli aumenti contrattuali del personale dipendente relativi all'anno 2022 (riferiti al prossimo rinnovo contrattuale CCNL 2022-2024).

Si invita l'amministrazione a provvedere in merito.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'Ente ha correttamente esposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali in presenza delle condizioni previste dall'art. 1, cc. 859 e ss., legge n. 145/2018.

Analisi delle entrate e delle spese**Entrate**

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni definitive di competenza %
	(A)	(B)	(B/A*100)
Titolo 1	20.962.746,75	17.022.794,89	81,20
Titolo 2	3.446.649,16	2.847.404,18	82,61
Titolo 3	5.490.725,79	2.109.684,34	38,42
Titolo 4	30.503.728,75	19.971.084,40	65,47
Titolo 5	0,00	0,00	

L'Ente utilizza le seguenti modalità di riscossioni:

Modalità di riscossione	Volontaria	Coattiva
IMU/TASI	Diretta	Concessionario
TARSU/TIA/TARI/TARES	Diretta	Concessionario
Sanzioni per violazioni	Diretta	Concessionario
Fitti attivi e canoni	Diretta	Concessionario
Proventi acquedotto	Diretta	Concessionario
Proventi canoni depurazione	Diretta	Concessionario

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2022 sono diminuite rispetto a quelle accertate nell'esercizio 2021, tuttavia gli incassi sono rimasti pressoché costanti attestandosi intorno alla cifra di € 2.000.000,00.

L'Ente ha accertato l'IMU 2022 nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.7.5.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2022 sono aumentate di Euro 40.581,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2021.

Si evidenzia che i proventi complessivi derivanti dalla gestione della TARI sono stati accertati nell'esercizio in esame per complessivi € 3.072.581,00. Tali proventi sono costituiti per € 2.562.581,00 dalla lista di carico TARI e per € 510.000,00 dalle royalties del termovalorizzatore. A fronte di tali entrate sono state impegnate spese per € 3.285.452,55 con una differenza negativa di € 212.871,55. Per come previsto dalla normativa in vigore, i costi della gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani devono essere coperti al 100% dalle corrispettive entrate. Nell'esercizio 2022 il Comune di Gioia Tauro ha coperto il 93,52% dei costi. Si invita l'Amministrazione ad una più attenta politica tributaria in merito alla gestione TARI, in quanto una corretta e totale copertura dei costi di gestione del servizio rifiuti consente di ridurre eventuali disavanzi.

20

Canone servizio Idrico Integrato

Le entrate accertate nell'anno 2022 ammontano ad € 0,00, a fronte di una previsione di entrata pari ad € 2.895.888,92. Di contro sono state impegnate spese per € 2.828.587,01. Con questa situazione la copertura del servizio idrico integrato nell'anno 2022 è stata dello 0,00% con una generazione di disavanzo pari all'ammontare delle entrate non accertate.

Anche in questa situazione di ribadisce quanto sopra specificato in riferimento alla copertura del servizio rifiuti.

Si tenga presente che il principio contabile All. 4/2 al D.lgs. n.118/2011, al paragrafo 3.7.1. stabilisce che "Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto."

Una efficiente gestione del servizio avrebbe dovuto approvare delle liste di carico in acconto nel corso del 2022 e a saldo, al massimo, entro il 28 febbraio 2023, emettendo le ultime fatture con scadenza entro il 30.04.2023. Ciò avrebbe evitato il generarsi dello squilibrio sopra evidenziato.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2020	2021	2022
Accertamento	€ 70.412,71	€ 85.755,66	€ 141.183,23
Riscossione	€ 70.412,71	€ 85.755,66	€ 129.246,53

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	importo	spesa corrente	% x spesa corr.
2020	€ 95.718,43	0,00%	0
2021	€ 85.755,66	0,00%	0
2022	€ 141.183,23	0,00%	0

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
accertamento	€ 7.799,00	€ 78.654,00	€ 250.113,00
riscossione	€ 7.799,00	€ 39.183,60	€ 136.531,06
%riscossione	100,00	49,82	54,59

21

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2020	Accertamento 2021	Accertamento 2022
Sanzioni CdS	€ 7.799,00	€ 78.654,00	€ 250.113,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -	€ -	€ -
entrata netta	€ 7.799,00	€ 78.654,00	€ 250.113,00
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 3.899,50	€ 39.327,00	€ 125.056,50
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -	€ -	€ -
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2022 non sono aumentate né diminuite rispetto all'esercizio precedente. Si osserva che non è stato incassato nulla negli ultimi due esercizi. Si invita l'Amministrazione a procedere in merito attivando le procedure necessarie alla riscossione anche in forma coattiva.

FITTI ATTIVI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	€ 48.011,39	
Residui riscossi nel 2022		0,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2022	€ 48.011,39	100,00%
Residui della competenza	€ 45.045,84	
Residui totali	€ 93.057,23	
FCDE al 31/12/2022	€ 82.067,17	88,19%

Attività di verifica e controllo

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, si osserva quanto di seguito.

Nella relazione allegata alla deliberazione di ripiano del disavanzo 2021, il Responsabile del servizio finanziario dichiarava "...Il contrasto all'evasione dei tributi comunali è azione prioritaria per questo ente che negli ultimi due anni l'ha visto impegnato nella ricostruzione delle proprie banche dati per fronteggiare efficacemente tale fenomeno, sia riguardo l'accertamento di maggiori tributi sia riguardo l'incremento del volume delle riscossioni. Il recupero dell'evasione viene effettuato su tutti i tributi comunali e sulle entrate extratributarie, prioritariamente a quelli con l'evasione più consistente come IMU, TARI e servizio IDRICO integrato, senza tuttavia tralasciare i cosiddetti tributi minori. Nello specifico si evidenzia che a fine anno 2021 è stata affidata l'attività di supporto all'ufficio tributi per la riscossione coattiva della tassa rifiuti e della tariffa del servizio idrico dell'annualità 2017 (determina n. 17 del 25.11.2021 – R.G. n. 630 del 25.11.2021). L'elaborazione ha portato all'emissione di n. **4640** avvisi di accertamenti esecutivi per il recupero evasione tariffa **servizio IDRICO integrato 2017** per un valore complessivo di **€ 3.469.913,20**, già notificati durante i primi mesi dell'esercizio 2022 ed ancora in corso di notifica. Oltre a ciò, sono in fase di elaborazione **n. 2690 avvisi di accertamento esecutivo per il recupero coattivo dell'evasione TARI 2017 per un valore complessivo di € 1.827.000,70**. Inoltre, sempre a fine anno 2021, è stata ulteriormente affidata l'attività di supporto all'ufficio tributi relativamente alla gestione ordinaria dei tributi comunali e delle entrate extratributarie e patrimoniali dell'ente – annualità dal 2017 al 2021 (determina n. 15 del 27.10.2021 – R.G. n. 547 del 27.10.2021). Ai fini della lotta all'evasione IMU, TASI e TARI saranno accertate le maggiori consistenze catastali dei fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli. Alla data della stesura della presente relazione è in itinere la notifica dell'annualità 2018. Nello specifico si riportano i dati degli avvisi di accertamento in fase di notifica: - **n. 6233 avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento dell'imposta IMU anno 2018 per un valore complessivo di € 7.223.692,87**; - **n. 1740 avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento dell'imposta TASI anno 2018 per un valore complessivo di € 994.856,15**; Per l'annualità 2017 sono in fase di verifica le liste di carico e si prevede, prudenzialmente, lo stesso valore elaborato per l'annualità 2018. Durante l'esercizio 2022, così come da determina di affidamento, è prevista l'emissione degli avvisi accertamento per le annualità 2019, 2020 e 2021 per le quali sono in corso l'elaborazione delle liste di carico, stimate in circa il pari importo dei quelle già elaborate per ciascuna annualità...".

Dall'analisi dei risultati conseguiti si può esprimere un giudizio positivo, rispetto all'azione di

accertamento dell'evasione tributaria che è stata avviata in maniera massiccia che deve continuare senza soluzione di continuità. Lo stesso non può dirsi sul fronte della riscossione, tenuto conto che a fronte di un accertamento di € 7.750.029,62 a titolo di recupero IMU, sono state effettuate riscossioni per € 371.255,65, pari al 4,79%. Sicuramente riscuotere le somme accertate agli evasori è compito arduo vista la propensione di questi contribuenti a non pagare i tributi, tuttavia è necessario persistere nell'azione di riscossione portando avanti rapidamente tutte le azioni esecutive possibili. Più l'azione esecutiva finalizzata alla riscossione sarà portata in tempi brevi, maggiori saranno le somme riscosse.

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento Competenza Esercizio 2022	Rendiconto 2022
Recupero evasione IMU	€ 7.750.029,62	€ 371.255,65	€ 1.140.804,36	€ 5.326.736,93
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 7.750.029,62	€ 371.255,65	€ 1.140.804,36	€ 5.326.736,93

Nel 2022, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, ha rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2022	€ 393.980,36	
Residui riscossi nel 2022	€ -	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 393.980,36	
Residui al 31/12/2022	€ -	0,00%
Residui della competenza		
Residui totali	€ -	
FCDE al 31/12/2022		#DIV/0!

Spese

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 3.372.663,35	€ 3.332.920,93	-39.742,42
102	imposte e tasse a carico ente	€ 220.643,94	€ 248.069,15	27.425,21
103	acquisto beni e servizi	€ 7.733.042,07	€ 8.661.935,69	928.893,62
104	trasferimenti correnti	€ 1.332.427,50	€ 558.884,63	-773.542,87
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	€ 660.915,47	€ 739.459,62	78.544,15
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 423.630,22	€ 2.839,00	-420.791,22
110	altre spese correnti	€ 136.779,43	€ 408.266,22	271.486,79
TOTALE		€ 13.880.101,98	€ 13.952.375,24	72.273,26

Le spese correnti, nel loro complesso, sono rimaste invariate negli ultimi due esercizi. Si osserva, però, come siano aumentate le spese del macroaggregato 103, vale a dire quelle per acquisto di beni e servizi. Anche al fine di ripianare il disavanzo dell'esercizio chiuso, si consiglia all'Amministrazione di comprimere al massimo tali tipologie di spese, facendo sì, che almeno per il prossimo esercizio (2023) vengano effettuate solo quelle necessarie e non comprimibili.

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 256.961,08	€ 2.332.361,30	2.075.400,22
203	Contributi agli investimenti		€ 123.400,13	123.400,13
204	Altri trasferimenti in conto capitale			0,00
205	Altre spese in conto capitale			0,00
TOTALE		€ 256.961,08	€ 2.455.761,43	2.198.800,35

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel rendiconto 2022 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;
- per l'attivazione degli investimenti sono state attivate le fondi di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2022, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2022, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Nell'esercizio 2022, l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2022 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	
	2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2022
Spese macroaggregato 101	€ -	€ 3.332.920,93
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102		€ 236.079,15
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 3.685.837,51	€ 3.569.000,08
(-) Componenti escluse (B)		€ 1.299.128,00
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 3.685.837,51	€ 2.269.872,08
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio e ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo.

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2022 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 352.890,39.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
	2022
Articolo 194 T.U.E.L:	

- lettera a) - sentenze esecutive	€ 247.476,18
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 105.414,21
Totale	€ 352.890,39

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Nel corso dell'esercizio 2022 il Comune di Gioia Tauro non ha contratto nuovi mutui per finanziamento di opere pubbliche. L'Ente non ha in essere garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

Nella tabella seguente è riportato il rispetto del limite di indebitamento:

ENTRATE DA RENDICONTO anno 2020	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 8.507.900,56	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 3.480.182,45	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 4.470.421,74	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2020	€ 16.458.504,75	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 1.645.850,48	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2022		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2022(1)	€ 739.459,62	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 486.536,88	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 1.392.927,74	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 252.922,74	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2020 (G/A)*100		1,54%

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Relazione dell'Organo di Revisione – Rendiconto 2021

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2021	+	€ 6.229.632,82
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2022	-	€ 597.109,56
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2022	+	€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 5.632.523,26

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	€ 7.444.355,94	€ 6.815.646,46	€ 6.229.632,82
Nuovi prestiti (+)	€ -		
Prestiti rimborsati (-)	-€ 628.709,48	-€ 586.013,64	-€ 597.109,56
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 6.815.646,46	€ 6.229.632,82	€ 5.632.523,26
Nr. Abitanti al 31/12	19.694,00	19.871,00	19.254,00
Debito medio per abitante	346,08	313,50	292,54

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Oneri finanziari	€ 173.241,33	€ 144.736,75	€ 252.922,74
Quota capitale	€ 628.709,48	€ 586.013,64	€ 597.109,56
Totale fine anno	€ 801.950,81	€ 730.750,39	€ 850.032,30

L'Ente nel 2022 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 20/12/2022 l'Ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle società partecipate.

L'Organo di Revisione evidenzia che con nota del 04.05.2023 la Corte dei Conti - Sezione di Controllo Calabria - ha sollecitato la trasmissione della predetta deliberazione.

Si riporta il testo della nota di sollecito "Non risulta trasmesso, a cura del Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, sull'applicativo ConTe della Corte dei conti il provvedimento di ricognizione ordinaria delle partecipate detenute al 31/12/2021, da adottarsi entro il 31/12/2022, ex art. 20, d.lgs. n. 175/2016. Si sollecita l'adempimento. (pec 04/05/2023)."

L'Organo di Revisione, avendo accertato sul portale telematico della Corte dei Conti che ancora non è stato dato riscontro alla nota di sollecito, coglie l'occasione per sollecitare l'invio della deliberazione tramite il sistema telematico della Corte dei Conti.

La deliberazione in esame, ha stabilito quanto segue:

"... di **APPROVARE** la ricognizione al **31 dicembre 2021** delle società in cui il Comune di Gioia Tauro detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. n. 100 del 16.06.2017, analiticamente così dettagliate:

Denominazione	Partita IVA o codice fiscale	Categoria	Tipologia di partecipazione	Società in house	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% partecipazione
Asmenet Calabria soc	02729450797	Società di capitali	Quota di capitale sociale	NO	SI	1,669
Ce.F.R.I.S. Scarl	02060850803	Società di capitali	Quota di capitale sociale	NO	NO	0,08
Gio.Se.Ta. S.p.A. in Liquidazione	02390140800	Società di capitali	Partecipazione	NO	NO	25,5
Piana Ambiente SpA - in fallimento	02389030798	Società di capitali	Partecipazione	NO	NO	4,87
Progetto Magna Grecia srl - in Fallimento	03179420785	Società di capitali	Quota di capitale sociale	NO	NO	7
Promedia Soc. Cons. a - in liquidazione	02171040807	Società di capitali	Quota di capitale sociale	NO	NO	1,82
Tauro Ambiente SpA - inattiva	02196190801	Società di capitali	Partecipazione azionaria	NO	NO	49

di **PRENDERE ATTO** che la ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano dirazionalizzazione;
di **PRECISARE** che tale provvedimento costituisce atto di indirizzo programmatico per le azioni da intraprendere da parte dell'ente in materia di società partecipate;
di **TRASMETTERE** la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune;
di **COMUNICARE** l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 20 comma 3 del T.U.S.P.;..."

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che non è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditor e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Esteralizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2022, non ha proceduto a esternalizzare servizi pubblici locali.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2022, non ha proceduto alla costituzione di una nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie tenendo conto della procedura del novellato art.5 del TUSP.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto:

- all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. n. 118/2011 in modo da evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale secondo il d.lgs. n. 118/2011;
- all'adozione della matrice di correlazione (facoltativa), pubblicata sul sito Arconet https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/, per il raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.

L'Organo di revisione ha verificato che gli inventari *sono* con riferimento al 31/12/2022.

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31.12.2022 sono così riassumibili:

STATO PATRIMONIALE	2022	2021	differenza
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	35.610.078,72	34.227.949,54	1.382.129,18
C) ATTIVO CIRCOLANTE	35.573.120,36	22.082.270,74	13.490.849,62
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	71.183.199,08	56.310.220,28	14.872.978,80
A) PATRIMONIO NETTO	27.905.848,81	21.234.205,16	6.671.643,65
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	12.795.095,69	11.650.509,09	1.144.586,60
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	30.482.254,58	22.933.268,32	7.548.986,26
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	71.183.199,08	55.817.982,57	15.365.216,51
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00

Le principali variazioni rispetto all'esercizio 2021 sono principalmente legate all'incremento dei crediti dell'attivo circolante, corrispondente all'aumento dei residui attivi.

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

Crediti dello stato patrimoniale +	30.633.511,47
Fondo svalutazione crediti +	€ 23.679.287,43
Saldo Credito IVA al 31/12 -	512.870,00
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali +	
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale -	
Altri crediti non correlati a residui -	
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale +	€ 1.491.410,51
RESIDUI ATTIVI =	€ 55.291.339,41
	€ 55.291.339,41

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

Debiti +	30.482.254,58
Debiti da finanziamento -	17.201.386,36
Saldo IVA (se a debito) -	
Residui Titolo IV + interessi mutui +	€ 78.000,01
Residui titolo V anticipazioni +	
Impegni pluriennali titolo III e IV* -	€ 59.528,55
altri residui non connessi a debiti +	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI =	€ 13.299.339,68
	€ 13.299.339,68

Le risultanze del conto economico al 31.12.2022 sono le seguenti:

SINTESI CONTO ECONOMICO	2022	2021	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	21.540.104,98	19.112.394,67	2.427.710,31
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	22.202.773,29	14.463.806,52	7.738.966,77
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-739.459,62	-660.915,47	-78.544,15
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	4.631.469,08	-591.568,93	5.223.038,01
IMPOSTE	236.079,15	212.483,94	23.595,21
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.993.262,00	3.183.619,81	-190.357,81

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)

L'Ente ha correttamente contabilizzato le risorse PNRR-PNC in base alle indicazioni di cui alla FAQ n.48 di Arconet nonché ha perimetrato i capitoli di entrata e di spesa secondo le indicazioni del D.M. MEF 11 ottobre 2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha assunto la delibera di ricognizione dei fondi PNRR "non nativi".

L'Ente si è avvalso delle deroghe assunzionali a tempo determinato per il PNRR.

Nel corso dell'esercizio 2023 si procederà al monitoraggio della gestione dei Fondi PNRR secondo le recenti indicazioni della Corte dei Conti Sezione Autonomie.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) il conto economico,
- e) lo stato patrimoniale.

Nella relazione sono illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Sulla base di quanto esposto in analisi nei punti precedenti, occorre, preliminarmente, segnalare l'irregolarità contabile di cui questo Organo di Revisione è venuto a conoscenza in occasione della stesura della presente relazione, relativa all'applicazione della quota di FAL al bilancio di previsione 2022/2024, in particolare € 532.985,81, avvenuta con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n.668 del 31.10.2022, che non poteva essere applicata in quanto non riguardava la quota di Anticipazione di Liquidità pagata nel 2021 che, comunque, avrebbe dovuto essere accantonata nel relativo rendiconto. Con l'elaborazione del rendiconto 2022 sono state interamente vincolate le quote applicate al bilancio 2022, sempre derivanti da FAL (per complessivi € 1.157.622,89) le quali **devono rimanere accantonate e non possono essere applicate al bilancio 2023/2025**. L'importo del Fondo Anticipazione Liquidità, così ricostituito, accantonato al 31 dicembre 2022 corrisponde all'importo che l'Ente deve restituire a Cassa Depositi e Prestiti, come risultante dai piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità ottenute con il D.L. n.34/2020 e il D.L. n.73/2021.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio si raccomanda, nonostante sia stato rispettato l'equilibrio di competenza, di attivare politiche gestionali che consentano di raggiungere il rispetto di tutte e tre gli obiettivi previsti dalla legge.

Si rileva il mancato rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale.

In conseguenza di tale deficitarietà, l'ente sarà soggetto ai vincoli previsti dall'art.243 del TUEL; in particolare il Comune sarà soggetto al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Tale controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria delle dotazioni organiche e delle assunzioni. Inoltre Il Ministero dell'Interno controllerà la copertura del costo di alcuni servizi. Tale controllo, verifica mediante un'apposita certificazione

che:

- a) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento;
- b) il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento;
- c) il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa al 100%.

Se l'Ente in condizioni strutturalmente deficitarie non rispetta i livelli minimi di copertura dei costi di gestione o non dà dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1 per cento delle entrate correnti risultanti dal rendiconto di gestione del penultimo esercizio finanziario. La sanzione si applica sulle risorse attribuite dal Ministero dell'interno a titolo di trasferimenti erariali e di federalismo fiscale; in caso di incapienza l'ente locale è tenuto a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.

In riferimento allo stato deficitario dell'Ente, si evidenzia il mancato rispetto di 4 parametri su 8 che misurano le condizioni di difficoltà finanziarie ed economiche, due dei quali sono collegati al disavanzo e alla scarsa capacità di riscossione dei tributi; mentre un terzo è relativo al volume dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati. Proprio sui debiti fuori bilancio occorre porre particolare attenzione, monitorando costantemente l'andamento del contenzioso in essere e cercando anche soluzioni transattive convenienti per chiudere procedure prima di eventuali sentenze di condanna. Bisogna altresì scongiurare azioni esecutive a carico dell'Ente quali Decreti Ingiuntivi o, ancora più grave, pignoramenti presso il Tesoriere. Inoltre, attenzione deve essere posta alla corretta gestione delle spese e al loro corretto impegno nel rispetto delle norme del TUEL, tenuto conto della mole di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi della lett. e) del 1° comma dell'art.194 del TUEL.

Lo stato di deficitarietà strutturale che si è manifestato con il rendiconto dell'esercizio 2022 deve essere un campanello d'allarme per l'Amministrazione affinché valuti le misure correttive più idonee da attuare al fine di ripristinare una sana gestione finanziaria. Non è da escludere, a tal fine, previa ponderata e approfondita valutazione da parte dell'Amministrazione, la possibilità di avviare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art.243-bis del D.Lgs. n.267/2000, in quanto potrebbero sussistere le condizioni per ricorrervi.

A conferma di quanto già evidenziato da questo Collegio nella relazione al rendiconto 2021, il mancato rispetto del parametro di deficitarietà "*P8 - effettiva capacità di riscossione inferiore al 47% delle entrate*" rappresenta la difficoltà dell'ente a riscuotere le entrate. L'Amministrazione deve dedicare tutti gli sforzi all'elaborazione di una politica tributaria che riesca a migliorare tutti i parametri gestionali. Dato atto che la prima fase di recupero dell'evasione tributaria è partita, con l'emissione di numerosi avvisi di accertamento esecutivi, è necessario, adesso, aumentare l'incisività dell'azione esecutiva anche in forma coattiva. Inoltre, come evidenziato nel paragrafo dell'analisi delle entrate della presente relazione, va posta la massima attenzione anche nella gestione operativa ordinaria delle liste di carico di entrate fondamentali quali la TARI e il Canone per il servizio Idrico. Non deve verificarsi la fattispecie che i proventi di queste due grosse entrate non coprano interamente i costi di gestione dei relativi servizi. La copertura al 100% dei costi correlati deve essere un obiettivo primario. Già l'equivalenza di costi e ricavi, ovvero di spese

impegnate ed entrate accertate, di questi due servizi fondamentali che devono essere resi ai cittadini avrebbero garantito un minore disavanzo rispetto a quello oggi certificato.

Ad una efficace politica tributaria, dovrà essere affiancata, per l'esercizio in corso e per quelli a venire, una politica di rapido contenimento delle spese, atteso che quelle rigide diminuiranno lentamente per la loro naturale evoluzione (spese di personale – ammortamenti di mutui).

Riprendendo quanto già osservato nella propria relazione al rendiconto 2021, questo Collegio non può non evidenziare il costante manifestarsi di disavanzo di amministrazione. Questo significa che le cause che continuano a provocare difficoltà nella gestione economico finanziaria non sono state rimosse.

La principale causa del disavanzo, a parere di questo Organo di Revisione, deriva dalla politica tributaria e dalla difficoltà di riscossione delle entrate proprie.

Le percentuali di riscossione dell'IMU (a residuo), della TARI (a competenza e a residuo), del Canone per il Servizio Idrico (a competenza e a residuo) nonché dei proventi da recupero dell'evasione tributaria, IMU in particolare, sono troppo basse per poter consentire una sana gestione finanziaria dell'Ente. La scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie rende quasi vano lo sforzo profuso nella lotta all'evasione tributaria. I principi contabili introdotti con la contabilità armonizzata, impongono un'efficiente ed efficace gestione della cassa, tant'è che, sulla base delle riscossioni effettuate nell'ultimo quinquennio viene stanziato nel risultato di amministrazione il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Fondo, che tanto più è elevato tanto più è indice di scarsa capacità di riscossione. Il comune di Gioia Tauro, come già evidenziato, ha un FCDE pari a circa il 73% delle entrate proprie. Già solo questo dato costringe l'Ente al disavanzo.

Dall'analisi della composizione del disavanzo di amministrazione 2022, è emerso che durante l'esercizio 2022 l'Ente non ha provveduto al recupero di tutte le quote di disavanzo, secondo i prestabiliti piani di rientro. In particolare non è riuscito a coprire la quota del disavanzo di amministrazione della gestione 2020 (pari ad € 2.059.994,18) e parzialmente la quota del disavanzo di amministrazione 2019 per € 1.499.612,11.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2022 non è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2022 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2022, in quanto il disavanzo dell'esercizio 2021 è stato pari ad € 15.656.123,62 mentre il disavanzo dell'esercizio 2022 ammonta ad € 13.792.085,61 con un risultato migliorativo di € 1.864.038,01 rispetto a quello dell'esercizio 2021, ma che, tuttavia, è inferiore al valore della quota di disavanzo che è stata applicata al bilancio di previsione 2022 pari ad € 5.423.644,30. Di questo si dovrà tenere in considerazione in sede di proposta di ripiano del disavanzo, affinché la stessa venga formulata nel rispetto di quanto sancito dal principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n.118/2011. Si rammenta, infatti, che *“Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce “Disavanzo di amministrazione” del bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio,...*

Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della

lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente.

... le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso...." (par. 9.2.26 - Principio Contabile All. 4/2 al D.Lgs. n.118/2011).

CONCLUSIONI

A norma dell'art.239, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n.267/2000, tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. GIUSEPPE CROCITI

DOTT. LUCA TINELLO

DOTT.SSA PAOLA GAETANO